



Tenetelo a mente

CERIGNOLA & OFANTO

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

PRESTO LA PRIMA CONCESSIONARIA FOGGIA



Euro Vector

FOGGIA VILLAGGIO ARTIGIANI

TRINITAPOLI - Per oggi è previsto un nuovo incontro dei dieci sindaci dei Comuni della nuova Provincia, Barletta-Andria-Trani, con il commissario di Governo, Giuseppe Capriulo, al fine di trovare un accordo sulla dislocazione delle sedi istituzionali e dei nuovi uffici. Un accordo di massima era stato già raggiunto, ma il feeling tra barlettani (Salerno e Terrone) e gli andriani (Zaccaro e Sinisi), fondato - si dice - su possibili candidature alle prossime politiche (compreso il rinnovo del consiglio comunale nella città della Disfida), aveva fatto saltare gli equilibri.

Tra i più irritati da questo balletto è il primo cittadino

SESTA PROVINCIA / Si deve decidere per gli uffici istituzionali

Sedi, manca l'accordo

Oggi vertice tra i sindaci e il commissario Capriulo

di Trani, Pinuccio Tarantini, il quale da tempo sta sollecitando la nomina di un nuovo sindaco coordinatore, al posto del dimissionario Francesco Salerno. Ha un diavolo per capello anche Francesco Ventola, il quale aveva presentato una proposta «interlocutoria» che sembrava essere stata accettata da tutti. Ma la politica del gambero del duo Salerno-Zaccaro l'avrebbe rimessa in discussione.

Ventola, in sostanza, proponeva l'indicazione di Prefettura, Questura, sede della Provincia, e Comando provinciale della Guardia di Finanza a Barletta; di lasciare il Comando provinciale dei Carabinieri a Trani, che può contare su una nuova struttura logistica e assegnare ad Andria la sede dell'Asl.

Tra l'altro, sottolinea Ventola, su determinate scelte sarà il nuovo consiglio provinciale

titolato ad esprimersi.

Una soluzione che trova d'accordo anche il presidente della storica comitato «Barletta Provincia», Carlo Ettore Borgia, il quale non riesce a darsi pace che «a difendere la scelta, sia pure provvisoria, di Barletta, siano altri Comuni, al di là delle coloriture di parte, e non Salerno disposto a cedere la Prefettura ad Andria». Una proposta di soluzione viene dal vice sindaco

di Trinitapoli, Nicola Di Feo, il quale, nel dichiararsi d'accordo con Ventola, Borgia e il sen.

Biagio Tatò (An), per l'immediato, prospetta l'ipotesi di realizzare un grande «Centro Direzionale», attrezzato con verde, parcheggi e insediamenti commerciali, su un'area da individuare tra Barletta, Andria e Trani, in prossimità della statale 16 bis, ove ubicare sedi istituzionali, uffici e servizi. Sarebbe questa - a suo dire - la soluzione più razionale in quanto eviterebbe polemiche e disagi ai cittadini utenti, alle prese con problemi di traffico e di parcheggio.

Tra l'altro, con la dismissione, a breve, della caserma «Pinerolo», dell'Esercito italiano (tra Barletta e Andria), po-

Una veduta di Trinitapoli, uno dei centri della sesta provincia



trebbe rendersi disponibile un'area di circa 50 ettari, di proprietà del Demanio statale.

«La struttura - suggerisce Di Feo - potrebbe essere realizzata mediante una «finanza di progetto», interessando sin da

ora Governo e Confindustria».

Gaetano Samele

CERIGNOLA / Ribadita la necessità di adottare forme cooperativistiche e consortili

La salvezza nel tavolo verde

Sindacati ed istituzioni al capezzale della crisi agricola

Dopo la vertenza uva e pomodoro, ecco quella per l'olio



La campagna cerignolana uno degli agri più estesi d'Italia

CERIGNOLA - Parte da Cerignola il nuovo corso dell'agricoltura di Capitanata, con una serie di proposte e progettualità che le segreterie provinciali della triplice sindacale Cgil-Cisl e Uil hanno condensato in una piattaforma che ha come punto focale un'agricoltura innovativa e qualificata e l'occupazione. A presentare l'iniziativa, nella sala conferenze del palazzo di città, sono stati i segretari provinciali delle organizzazioni sindacali: Nicola Affatato per la Cgil, Giulio Colechia per la Cisl, Sante Ruggero per la Uil, supportati anche dai segretari di categoria Michele Mansi (Fai-Uil) e Giovanni Daniele della Flai-Cgil, con il sindaco Matteo Valentino nella veste di padrone di casa, ma anche di sostenitore della concertazione.

Da alcuni mesi al capezzale del malato agricoltura si avviano soggetti istituzionali, economici e sociali ben decisi a fare sistema che non solo

porti fuori l'agricoltura dalla secche dell'emergenza (solo il 9,9% del Pil provinciale, ma il 24,9% del pil agricolo regionale), ma la proietti a pieno titolo nel mondo produttivo, economico ed occupazionale. Crisi del pomodoro vitivinicolo, crisi del pomodoro vitivinicolo, il fondato timore di una replica per l'olivicolo con un passaggio per le preoccupazioni per le sorti dello zuccherificio Sfir. Preso atto della invadenza delle produzioni asiatiche, del calo di consumi, del giro di vite delle politiche comunitarie, dell'aumento dei costi di produzione e delle colture massificate che, alla fine, abbassano il potere contrattuale dei produttori in ossequio alla legge della domanda e dell'offerta, Cgil-Cisl e Uil sollecitano la Provincia a dare corpo e sostanza al «Tavolo verde» provinciale, sì che possa porsi come strumento di studio, orientamento e programmazione per gli agricoltori. Peraltro si esprime l'au-

spicio che una apposita legge regionale possa disciplinare l'attività dell'organismo allargando il campo a direttrici di sviluppo, coltivazioni ecosostenibili. Una sollecitazione parte anche all'indirizzo degli enti locali, per «predispone azioni coerenti con la programmazione provinciale» ed ad armonizzare i Pit, ma anche alle istituzioni statali e regionali. Di qui il richiamo alla «Piattaforma per l'occupazione, la sostenibilità sociale, lo sviluppo e la competitività del sistema Capitanata» che ha animato il dibattito economico e sociale, individuando punti di crisi e di forza. Ma ora bisogna passare dalla fase dello studio a quello operativo. A partire, considerata la frammentazione delle proprietà terriere (29.513 aziende che rappresentano il 445 del sistema produttivo di Capitanata) e dalle figure miste, dalla «priorità»: adottare forme cooperative e consortili

che si traducano in maggiore capacità imprenditoriale e maggiori opportunità al settore, anche attraverso la tracciabilità e la rintracciabilità dei marchi e la realizzazione del Polo Tecnologico Dauno. La triplice critica lo «snobismo» di Cia, Coldiretti, Confagricoltura) rispetto alla piattaforma, auspica azioni condivise sia per un cambiamento culturale sia in fatto di produzioni che di stare sui mercati, ma che sia di base anche «per uscire dalle spire di certa criminalità che sta trovando ampi spazi per assumere forme organizzate di sfruttamento di produttori e lavoratori ricorrendo, ormai senza più alcun timore, alla violenza ed alla coercizione».

Infiltrazioni delinquenziali, dunque, forme d'illegalità, azzardate fantasma, cui va contrapposto un modello di legalità.

Antonio Tufariello

ORTA NOVA / Due adesioni

Margherita rafforzata

ORTA NOVA - Nuove adesioni alla Margherita. E' tempo di cambiamenti e di stravolgimenti nell'amministrazione Vece. Un ulteriore cambio di casacca va a rivisitare il quadro politico ortese.

I consiglieri d'opposizione Antonio Bellino e Antonio Festa hanno deciso di aderire alla Margherita, andando così a colmare il vuoto lasciato da Aldo Cota e Gaetano Giacomio, entrati a far parte del partito della Dcu.

La rosa dei nomi appartenenti al partito della Margherita quindi ora è composta dal sindaco Michele Vece, Vincenzo Zazzera, Pottito D'Alario, Maurizio Zazzera più le due new entry Bellino e Festa, che andranno ora ad ingrossare la nuova maggioranza di governo.

A meno che i colpi di scena non siano ancora finiti e si assista anche ad un passaggio dalla prossima seduta del consiglio comunale di al-

tri consiglieri, che potrebbero decidere di sedere fra i banchi dell'opposizione, essendo ancora vacanti due assessorati di un certo peso politico e di una certa entità amministrativa, ossia quello al bilancio e quello ai lavori pubblici e alle attività produttive, incarichi che se non verranno ben divisi potrebbero modificare l'assetto politico-amministrativo.

Innanzi a tale situazione di confusione politica, in cui gli alleati del sindaco non si conoscono e i suoi avversari non sono facilmente individuabili, tutto si può pensare, ogni opinione, anche quella più maliziosa, può essere condivisa.

Pertanto ora la maggioranza dovrebbe essere composta da quattordici consiglieri, il presidente del consiglio Michele De Candia, sei della Margherita, (Michele Vece, Vincenzo Zazzera, Pottito D'Alario, Maurizio Zazzera, Antonio Bellino ed Antonio Festa), tre di Unità socialista (Cesidio Fazi, Francesco Torracco e Vincenzo Gatta subentrato a Vittorio Facchini), tre democratici cristiani uniti, (Aldo Cota, Gaetano Giacomio e Pio Moriglia) ed infine Raffaele De Vito, mentre l'opposizione da sette consiglieri, tre forzisti (Germano Meccariello, Domenico Trabbacco e Matteo Fioretti), uno alleanzino (Lello Iorio), due dello Sdi (Francesco Di Pergola e Gerardo Faramondi) e Paolo Partipilo indipendente.

Nel frattempo sembra che l'incertezza (politica) debba restare sovrana ad Orta Nova almeno fino alla dichiarazione ufficiale dei componenti della giunta comunale.

Quello che è certo che non si può certo dire che manchi fra gli amministratori ortesi una certa flessibilità politica nel perseguire una propria linea politica, anche se è pur vero che chiunque è senza «peccato» scaglia la prima pietra.

Una purezza d'ideologia che pochi potrebbero vantare, semmai ce ne fosse qualcuno avendo assistito in tre anni di amministrazione Vece a passaggi continui di consiglieri comunali da una lista civica ad un'altra, dai banchi dell'opposizione a quelli della maggioranza e da lista civica a partito e che hanno senz'altro messo in crisi quelle alleanze politiche che all'indomani delle amministrative sembravano solide e che invece si sono rivelate fragili.

Dallo stesso Vece, accusato di aver fatto propria l'arte del trasformismo politico e di aver legittimato le continue migrazioni, nei prossimi giorni ci si aspetta che mostri a tutti la strategia politica risolutrice e si ponga alla guida del nuovo governo.

Michela Mercaldi

Ai domiciliari due spacciatori

CERIGNOLA - Scarcerati due presunti spacciatori di cocaina. Va agli arresti domiciliari Leonardo Zingarelli, giovane cerignolano arrestato il 19 maggio con altri due indagati perché accusato del possesso di 28 grammi di cocaina; il giudice monocratico ha ora ritenuto attenuate le esigenze cautelari. E va alla detenzione domiciliare anche il concittadino Leonardo Cirulli: venne arrestato due mesi fa su via Candela dopo un inseguimento in auto perché accusato di spacciare cocaina: i due indiziati sono difesi dall'avvocato Giuseppe Perrone.

Previste più sezioni, fra le quali le «grotte carsiche»



Le Saline di Margherita che saranno riprodotte in miniatura

MARGHERITA S. / Un'iniziativa del Comune e di Ati sale

Le Saline in miniatura

A Bari, alla Cittadella Mediterranea della Scienza

MARGHERITA DI SAVOIA - Le montagne «sacre» della salina margheritana e le fasi del processo produttivo saranno riprodotte in miniatura presso la «La cittadella Mediterranea della Scienza» a Bari. Al progetto hanno aderito Atisale e l'Assessorato alla cultura salinaria.

La cittadella Mediterranea della Scienza ha l'intento di diffondere la cultura scientifica e tutte le sue tecniche collegate. A tale scopo il museo si propone di attirare larghe fasce di utenti, con particolare attenzione per gli studenti di ogni ordine e grado, e di coinvolgerli in attività, programmi e visite.

Una sezione sarà dedicata al tema acqua e in tale ambito verranno sviluppati più temi, fra cui la fenomenologia ambientale, ovvero il mare, le

grotte carsiche e le saline ed a rappresentare quest'asse trasversale dell'acqua sarà proprio la Salina di Margherita di Savoia, le cui fasi della lavorazione verranno illustrate con immagini e film.

Si potrà inoltre sperimentare il processo di evaporazione dell'acqua di mare e visionare con microscopi l'ambiente batterico tipico delle saline. La cittadella si avvarrà anche di animatori che racconteranno ai visitatori la storia della Salina. Un tempo erano chiamate «saline di Barletta», gli operai che vi lavoravano avevano baracche e pagliai intorno alla chiesa di Santa Maria de Salinis appartenente al Casale della Trinità, lavoravano all'essiccamento del lago di Salpi che è stato prosciugato definitivamente negli anni '20 del novecento. Ma gli operai

fuggirono da quelle terre ai primi del '500 a causa della malaria, così le grandi saline da cui avevano attinto greci e romani restarono disabitate per parecchi secoli.

Al posto delle baracche Don Pedro de Toledo costruì delle torri di avvistamento, torre Ofanto, Rivoli, Petra e delle Saline. I Salinari, come venivano chiamati gli abitanti di quel sito, tornarono più tardi, con Carlo III di Borbone, che a metà 700 chiese a Vanvitelli di sistemargli le saline.

Il Vanvitelli realizzò 16 conche e 16 servitizi di essiccazione e un centinaio di campi. Nel 1831 Ferdinando II di Borbone visitò quei luoghi e decise che gli operai dovevano trasferirsi in aree più salubri.

Cosimo Damiano Damato
(cosimo.damato@libero.it)

TRINITAPOLI / Il ministro è intervenuto alla Festa dell'Udc

«Più sviluppo nel Sud»

Giovanardi: «La ripresa qui è volano dell'economia»

TRINITAPOLI - «Il Mezzogiorno è una risorsa per l'intero Paese. E' fondamentale una politica di sviluppo di quest'area perché la sua debolezza incide sull'economia nazionale»: lo ha detto il ministro per i rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, intervenendo alla terza edizione della festa dell'Udc a Trinitapoli. Il ministro ha ricordato che i risparmi depositati nelle banche del Sud hanno determinato lo sviluppo industriale del Nord, dove quelle risorse venivano investite.

«Ecco perché è fondamentale intervenire su di un problema che è di interesse nazionale e non solo di questa parte d'Italia», ha stigmatizzato Gio-

vanardi - aggiungendo che in tal modo si danno risposte a lungo attese dal mondo industriale e dalle famiglie. Dunque la ripresa del Mezzogiorno quale volano dell'economia nazionale. E qui ha sottolineato come «soltanto costruendo ricchezza è possibile intervenire anche in termini di solidarietà». Il ministro ha anche ricordato che occorre ricostruire quel rapporto stretto che c'era, un tempo, tra cittadini e istituzioni, cancellato dal sistema maggioritario. «Una nuova legge elettorale, fondata sul sistema proporzionale e sulle preferenze - ha concluso il ministro - favorirebbe una maggiore partecipazione e di conseguenza una migliore

risposta alle istanze della gente». Anche Gaetano Pellegrino, presidente del gruppo al Senato e commissario Udc della Puglia e la nuova Provincia rappresentino per lui e per i vertici del partito una terra di adozione, e di «elezione», «per il calore della gente e per le bellezze architettoniche e naturali che sono una grande risorsa da valorizzare». Ad accogliere il ministro sono intervenuti il consigliere regionale lucano Antonio Fiovilla (che ha richiesto analoga attenzione per la Basilicata), il Console presso la Repubblica di Malta, Matteo Bonadies, il presidente dell'Unione nazionale Ciechi, Chiumeo, il rappresen-



Trinitapoli

tante dell'associazione «Barletta Provinciana», Nardo Binetti, il presidente del Comitato Pro Canne della Battaglia, Vintantonio Vinella, e i massimi dirigenti Udc della Bat: Benito Pellegrini, Pierpaolo Grimaldi, Antonio Comitangelo, Nello Masciulli e Ruggiero Capodivento. Al termine degustazione di prodotti tipici.

G.Sam.

MARGHERITA S. / Iniziativa dei Verdi

«Mare libero» via alla petizione

dini nel nostro paese - ha dichiarato il segretario della sezione salinaria dei Verdi, Antonio Montanaro - deve superare una vergognosa pagina della storia di Margherita di Savoia, che è rappresentata dall'abusivismo, strumento efficace ed immediato per ottenere vantaggi che non rispettano norme giuridiche e che non contribuisce ad una sana crescita della nostra cittadina».

Per Montanaro la raccolta di firme avrà come scopo

quello di chiedere ed ottenere il rispetto dei diritti che ogni cittadino ha di poter liberamente accedere a mare senza essere ostacolato da impedimenti apposti su aree demaniali.

«Chiederemo - ha precisato il segretario dei Verdi - una ricognizione delle concessioni demaniali alle autorità competenti ed il rigoroso rispetto del Piano di utilizzo delle coste (Puc) all'amministrazione comunale margheritana. Vogliamo, in questo

Gennaro Missiato-Lupo